

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFA
ARCHITETTURA D'INTERNI	DAVIDE GALLETTA	6

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI ►

il corso è fondato sul concetto di learning by doing (*imparare facendo*), nel senso di apprendimento attraverso una pratica perseguita con il disegno ed il modello (*in una visione anti-contemporanea l'utilizzo delle mani è pensato paritetico a quello degli occhi*).

il risultato atteso è che lo studente sappia padroneggiare una buona parte di questa teoria di progetto e sia in grado di dimostrarlo in modo estemporaneo, attraverso la pratica.

APPORTO SPECIFICO AL PROFILO PROFESSIONALE / CULTURALE ►

saper parlare della disciplina del progetto come del progetto stesso, argomentando con nozioni parallele (*o, anche meglio, perpendicolari*) è ciò che spesso fa la differenza tra un professionista e un dilettante, questo sempre senza dimenticare che alcuni "dilettanti illustri" hanno fatto la storia del design.

PREREQUISITI RICHIESTI ►

la curiosità; le basi disciplinari costruite nel biennio precedente; un discreto grado di follia nel pensare cose che non siano già viste e già fatte nel biennio precedente.

CONTENUTI DELL'INSEGNAMENTO ►

parallelamente alle esercitazioni pratiche saranno sviluppate alcune comunicazioni su temi di progettazione architettonica di interni, dal secolo scorso al contemporaneo:

melting pot, mescolanza di stili e disordine come matrice formale, idea (*solo apparentemente*) contemporanea legata al concetto di circolarità;

progetto assoluto come matrice espressiva, rigore minimalista e massimalista, perdita di importanza del progettato nell'epoca della burocrazia globale;

sprezzatura o della sostenibilità impossibile in architettura;

understatement, capacità di accostare stili e temi anche molto diversi, con una visione d'insieme in grado di restituire una composizione complessiva equilibrata.

ARGOMENTI ►

la teoria di architettura degli interni è basata su due casi studio ritenuti fondamentali: i castiglioni [achille (1918-2002), pier giacomo (1913-1968), livio (1911-1979)]; e gli eames [ray (1912-1988), charles (1907-1978)].



i progettisti “maestri” presentati nelle comunicazioni sono stati scelti anche per la loro capacità di pensare lateralmente; in un elenco necessariamente non esaustivo saranno trattati: alvar aalto (1898-1976), franco albini (1905-1977), max bill (1908-1994), lina bo bardi (1914-1992), rodolfo bonetto (1929-1991), joe colombo (1930-1971), le corbusier (1887-1965), arne jacobson (1902-1971), vico magistretti (1920-2006), enzo mari (1932-2020), ingo maurer (1932-2020), bruno munari (1907-1998), verner panton (1926-1998), richard sapper (1932-2015), timo sarpaneva (1926-2006), tapio Wirkkala (1915-1985), marco zanuso (1916-2001).

ai maestri si aggiungeranno molti progettisti contemporanei, non ancora storicizzati, per costruire un ideale collegamento con il mondo professionale del “qui e ora”.

METODI DIDATTICI ►

lezioni frontali con supporto visivo e fisico (*oggetti e simili*) dove, nei limiti dettati dalla pandemia, gli studenti possano fare esperienza diretta del progettato;

esercitazioni individuali con consegne condivise e dibattito in contraddittorio;

esercitazioni di gruppo con consegne condivise e dibattito.

le esercitazioni saranno sempre svolte in aula sotto la supervisione del docente.

BIBLIOGRAFIA ►

la bibliografia/sitografia di approfondimento sarà comunicata durante le singole lezioni; il corso è basato su comunicazioni reticolari (*non lineari*), quindi non segue un testo di riferimento.